

# Indicazioni redazionali “Collaborazioni editoriali”

(ottobre 2013)

## Indice

<b>Consegna dei materiali</b>	<b>4</b>
Testo	4
Immagini e figure	5
Tabelle	7
<b>Bibliografia e rimandi bibliografici</b>	<b>9</b>
Rimandi alla bibliografia	9
Bibliografia generale	10
<b>Indicazioni di collana</b>	<b>14</b>

Con le indicazioni che seguono, intendiamo fornire una guida chiara e completa alla stesura dei testi in corso di stampa presso di noi. Al fine di garantire gli standard qualitativi richiesti dall'editore – da sempre molto attento alla cura redazionale, oltreché scientifica, delle sue pubblicazioni –, invitiamo i nostri autori e curatori al loro scrupoloso rispetto.

Per una più agevole consultazione della guida, consigliamo di scaricare dal nostro sito la versione pdf, che arricchita di segnalibri consente di spostarsi rapidamente all'interno del testo e di trovare con maggiore facilità la soluzione a uno specifico problema.

Laddove non si riescano a reperire nella guida le informazioni di cui si ha bisogno, è possibile contattare le nostre redazioni all'indirizzo:

[redazione@carocci.it](mailto:redazione@carocci.it)

# Consegna dei materiali

## Testo

### MODALITÀ DI CONSEGNA

Il testo, in **versione completa e definitiva**, va consegnato su supporto digitale:

- nel formato generato dal programma di scrittura utilizzato (**doc, docx, odt** ecc.);
- in formato **pdf**;
- accompagnato da un **indice ben strutturato** che renda facilmente intellegibile l'articolazione del testo e **corrisponda fedelmente al contenuto del volume**, inclusi eventuali apparati quali indice analitico e/o dei nomi.

Devono inoltre essere consegnate:

- una breve **nota bio-bibliografica** dell'autore/curatore;
- una breve **nota al testo** che offra elementi per elaborare una quarta di copertina o un testo promozionale;
- alcune **proposte di titolo** che servano da traccia per la titolazione del volume.

### ARTICOLAZIONE DEL TESTO

- La strutturazione dei nostri testi prevede al massimo **5 livelli**: parte, capitolo, paragrafo, sottoparagrafo e sotto-sottoparagrafo.
- Si raccomanda di articolare il testo in maniera **uniforme e proporzionale** allo sviluppo complessivo del volume, evitando, ad esempio, che un testo relativamente breve venga suddiviso in un eccessivo numero di parti, capitoli ecc. e/o che questi ultimi abbiano lunghezze e livelli di articolazione troppo difforni tra loro.
- Si raccomanda di identificare ogni parte del testo con **titoli chiari e sintetici**.
- I **capitoli**, i **paragrafi** e i **sottoparagrafi** vanno **numerati** con cifre arabe; i capitoli con numerazione singola; i paragrafi con capitolo di appartenenza e numero progressivo (par. 1.1, 1.2; 2.1, 2.2 ecc.), i sottoparagrafi con capitolo e paragrafo di appartenenza, e numero progressivo (par. 1.1.1, 1.1.2 ecc.).

Nel caso di testi particolarmente complessi e per i quali risulti difficile applicare quanto detto, autori e curatori sono invitati a contattare la casa editrice per concordare preventivamente una strutturazione che risponda alle specifiche esigenze del testo.

INDICI ANALITICI E/O DEI NOMI

Indici di qualsiasi tipo sono a cura dell'autore/curatore. È preferibile che il **lemmario** venga consegnato contestualmente al testo. Sulla base della seconda bozza, la cui impaginazione è definitiva, l'autore/curatore potrà poi completare l'indice con l'inserimento dei numeri di pagina delle varie occorrenze dei termini.

RIMANDI A VOCI CONTENUTE NEL GLOSSARIO

Nel caso il volume contenesse un glossario e l'autore desiderasse rimandare i lettori alle singole voci man mano che le incontrano nel testo, inserisca un **asterisco** accanto alla prima occorrenza della parola interessata, senza appesantire il testo con altri tipi di evidenziazioni (grassetto, corsivo, sottolineati ecc.).

FONT

Per garantire all'autore che il testo non subisca modifiche nel momento in cui viene trasposto nel font utilizzato dalla casa editrice, è vivamente consigliato comporlo utilizzando sempre un font **Unicode**. Ciò è maggiormente auspicabile qualora nel testo siano presenti termini o brani in lingue che utilizzano alfabeti diversi da quello latino (greco, arabo, copto ecc.).

VOLUMI COLLETTANEI

Oltre a quanto detto sopra, il curatore di un volume collettaneo è invitato a consegnare anche un **elenco delle attribuzioni** delle singole parti o capitoli e a coordinare i propri collaboratori, garantendo l'**uniformità**:

- dei **riferimenti bibliografici** (tutti elaborati secondo il metodo "autore-anno");
- delle **note** a piè di pagina, che dovrebbero essere presenti in numero omogeneo di capitolo in capitolo o comunque sempre presenti o sempre assenti in tutti i capitoli;
- della **lunghezza dei capitoli** e della loro **articolazione interna** (è auspicabile che tutti siano divisi in paragrafi o che, per omogeneità, non lo sia nessuno);
- nell'**attribuzione dei titoli** dei paragrafi; va ad esempio evitato che il paragrafo introduttivo venga chiamato *Introduzione* in un capitolo e *Per iniziare...* in un altro, o che quello di chiusura sia *Conclusioni* in un capitolo e *...per finire* in un altro);
- nelle **modalità di citazione di termini ricorrenti**, affinché, ad esempio, *input* e *output* siano scritti sempre corsivi o sempre in tondo, o i vari collaboratori usino sempre *background* o sempre *retrotterra* ecc.;
- nell'adozione dei **sistemi di traslitterazione** degli eventuali termini in lingue straniere.

Immagini e figure

FIGURE GENERATE CON IL PROGRAMMA DI SCRITTURA

Le figure quali grafici, istogrammi ecc. generate all'interno del flusso del testo con gli strumenti del proprio programma di scrittura possono essere consegnate come tali nel file di testo, provviste di un titolo.

## IMMAGINI E SCANSIONI

Le immagini quali fotografie, carte geografiche ecc. o comunque derivate da scansione vanno invece consegnate separatamente dal testo:

- nei **formati**: tiff, jpeg, eps, png o psd;
- nel caso non sia possibile inviare un'immagine in nessuno di questi formati potrà essere consegnata in formato pdf;
- **numerate** in base al capitolo di appartenenza e al suo numero progressivo (es.: fig\_1.1, fig\_1.2 ... fig\_5.6 ecc.; oppure cap\_1\_fig\_1 ... cap\_5\_fig\_6 ecc.);
  - accompagnate da un file di testo con l'elenco di **titolo** (obbligatorio) e, eventualmente, **fonte**, **didascalie** e **legende**. Le voci dell'elenco devono essere numerate progressivamente in maniera conforme a quella utilizzata per i file d'immagine;
  - indicando nel testo, qualora non fossero già presenti richiami espliciti, il **punto di inserimento** di ognuna (ad esempio con: "Inserire qui figura 5.6").

## IMMAGINI CON TESTI AGGIUNTI DALL'AUTORE

Se le immagini prevedono l'inserimento di testo o elementi grafici da parte dell'autore o comunque hanno una natura composita (immagine, grafico e testo nella stessa figura) vanno consegnati:

- l'**immagine/il grafico** nella versione originale senza testo;
- il **testo** da inserire;
- un **provino** dell'immagine nella sua resa finale.

I testi all'interno delle immagini (ad esempio nelle carte geografiche) sono accettati solo se già presenti nell'originale. Se inoltre fossero in lingua diversa da quella del testo, insieme all'immagine andrà fornita anche la loro **traduzione nella lingua del testo**.

Le figure generate da software quali Photoshop, Illustrator, InDesign, Excel ecc. vanno preferibilmente consegnate nei rispettivi formati di origine (psd, ai, indd, xls), così da consentire di intervenire sugli eventuali elementi testuali.

## REQUISITI MINIMI

Affinché un'immagine a tutta pagina abbia una buona resa in fase di stampa deve possedere i seguenti requisiti minimi:

- una risoluzione non inferiore ai **300 dpi**;
- una base di almeno **800 pixel**, se orientata orizzontalmente;
- un'altezza di almeno **1.000 pixel**, se orientata verticalmente.

Per riscontrare l'effettiva presenza di tali requisiti, si può in alternativa controllare che le immagini abbiano una buona risoluzione al video impostandone:

- la base a 11 cm, per le immagini orizzontali;
- l'altezza a 18 cm, per quelle verticali.

Delle immagini con una **risoluzione inferiore ai 200 dpi** non si garantisce la buona resa in fase di stampa; la redazione si riserva perciò di richiederne la sostituzione o l'eliminazione.

Si tenga presente che, salvo eccezioni concordate con la casa editrice, le immagini e le figure vengono stampate sempre in **bianco e nero**. È quindi preferibile consegnare immagini che nella versione originale siano già in bianco e nero. Quando ciò non fosse possibile, vanno preferite immagini con colori ben contrastati e con fondo non troppo scuro.

Lo stesso può dirsi di figure con una ricca **scala di grigi**; in questi casi è consigliabile scegliere figure con **massimo 3 gradazioni di grigio** oltre il nero e il bianco. In alternativa si possono sostituire i grigi sovrabbondanti con campiture quali righe verticali, oblique ecc.

Per avere un'idea della resa in bianco e nero delle immagini a colori e di quelle in scala di grigio, si consiglia di stamparle in bianco e nero alle reali dimensioni di impaginazione.

Si consiglia di **non inviare originali troppo grandi**, che, una volta ridotti alle dimensioni della pagina, rendono poco leggibili o del tutto illeggibili i dati contenuti all'interno delle figure.

## Tabelle

È **preferibile** che le tabelle vengano costruite utilizzando lo specifico **strumento "Tabella"** presente nel proprio programma di scrittura, utilizzando, cioè, righe, colonne e celle. Ciò ha il vantaggio di poterle inserire direttamente nel flusso del testo e mette la redazione in grado di poter intervenire sul testo qualora ce ne fosse bisogno.

Nel caso in cui si vogliano inserire nel testo tabelle presenti in altre pubblicazioni, esse andranno ricostruite nel flusso del testo tramite gli strumenti del proprio programma di scrittura. Le **tabelle acquisite come file di immagine** non verranno accettate, salvo precedenti accordi con la redazione.

Qualora le tabelle venissero composte utilizzando software quali Excel ecc., ognuna andrà consegnata come file separato dal testo, avendo cura di:

- fornirlo in un **formato** che consenta alla redazione di poter eventualmente intervenire sul testo;
- **nominarlo** indicando il capitolo di appartenenza e il numero progressivo della ta-

bella (es.: tab\_1.1, tab\_1.2 ... tab\_5.6; oppure cap\_1\_tab\_1 ... cap\_5\_tab\_6 ecc.);

- indicare nel testo, qualora non fossero già presenti richiami espliciti, il **punto di inserimento** della tabella (ad esempio con: “Inserire tabella 1.4”).

Ogni tabella deve essere provvista di un **titolo** e dell'eventuale **fonte**.

**Non è previsto** l'uso degli **sfondi colorati** per differenziare righe e/o colonne, né quello del **grassetto** per evidenziare i testi (in quest'ultimo caso può essere utilizzato il corsivo).

Si deve inoltre avere cura che la tabella sia **leggibile**, che abbia cioè **dimensioni** tali da consentirne la messa in pagina (parte della pagina, una pagina intera, due pagine a fronte ecc.), considerate le dimensioni della gabbia tipografica.



# Bibliografia e rimandi bibliografici

## Rimandi alla bibliografia

La casa editrice ha adottato come **unico criterio** per comporre i rimandi bibliografici e la bibliografia il sistema **autore-anno**.

In base a tale sistema, i riferimenti alla bibliografia presenti all'interno del testo o nelle note prevedono: il **cognome** dell'autore (con iniziale maiuscola, senza il nome), l'**anno di edizione** dell'opera (separato da virgola), l'eventuale indicazione del numero di **pagina** preceduta dalla virgola (se si indicano **più pagine**, si scrive per esteso il numero della prima e, delle successive, solo le cifre che variano; ad esempio: pp. 15-6, 139-42); non è necessario indicare la curatela.

Si danno di seguito alcuni **esempi** di riferimenti bibliografici nelle loro varie occorrenze:

- indicazione del contributo:  
Boyer, Saillard (2002); Moretti (2001-03); Moretti (2002a; 2002b); Gregory *et al.* (1981)  
(cfr. Bobbio, 1996); (Rossi, 1996; O'Connor, 1973)
- indicazione di contributo e di citazione da traduzione:  
O'Connor (1973, trad. it. p. 145)
- indicazione di contributo in lingua originale e di citazione diretta da pagina:  
Rossi (1996, pp. 14-6); O'Connor (1973, p. 45)
- indicazione a fine citazione (nel testo principale o nelle note):  
«...» (Rossi, 1996, p. 14).
- indicazione discorsiva (nel testo principale o nelle note):  
Come afferma Rossi (1996, p. 14), «...»

Nel caso in cui si susseguano senza soluzione di continuità più **rimandi alla stessa opera**, vanno utilizzate le abbreviazioni:

- *ibid.* (in corsivo), quando tutti gli elementi della citazione rimangono invariati;
- *ivi* (in tondo) seguita dagli elementi eventualmente varianti, quando si fa riferimento a luoghi diversi della stessa opera:

Lo schema è una rielaborazione da Rossi (1996, p. 14). Nella stessa opera, Rossi elabora il concetto di "continuità" (*ivi*, p. 37), e poco oltre quello di "discontinuità" (*ibid.*).

Nell'utilizzare le abbreviazioni *ivi* e *ibid.* si faccia attenzione a seguire un criterio di continuità per il testo e un principio di continuità per le note.

Si raccomanda di **evitare le note costituite da soli rimandi bibliografici**, a meno che non ne vengano elencati senza soluzione di continuità un numero tale da rendere antiestetico il testo e poco scorrevole la lettura.

## Bibliografia generale

### ORDINE DEI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Nella bibliografia generale:

- si avranno i cognomi degli autori (in ordine alfabetico) seguiti dalla relativa iniziale del nome, l'eventuale indicazione della curatela, l'anno di edizione tra parentesi tonde; a determinare l'**ordine alfabetico** è l'iniziale del cognome vero e proprio. Elementi quali *de*, *van*, *von* vanno perciò posposti al nome di battesimo; unica eccezione i casi in cui tali elementi sono diventati parte integrante del cognome, come per esempio in Van Dyck o nei cognomi italiani (nei casi dubbi si consiglia di consultare gli strumenti enciclopedici);
- quando vengono riportate **più opere di uno stesso autore**, dopo la prima il cognome viene sostituito da: ID.;
- quando vengono riportate **più opere di uno stesso autore con lo stesso anno di edizione**, si contraddistinguerà l'anno con una lettera in tondo.

BALZAC H. DE (1995), ...  
 CUTRO A. (a cura di) (2005), ...  
 DE MARTINO E. (1959), ...  
 GOETHE J. W. VON (1991), ...  
 OLIVELLE P. (1997a), ...  
 ID. (1997b), ...

### OPERE MONOGRAFICHE, COLLETTANEE E ATTI DEI CONVEGNI

Le opere monografiche, collettanee e gli atti dei convegni vanno citati dando nell'ordine, separati da virgole:

- l'autore/curatore (completo di nome di battesimo in caso di omonimie) in maiuscolo. Se gli autori/curatori sono più di tre, viene indicato per esteso solo il primo seguito dall'indicazione *et al.*;
- l'eventuale indicazione (a cura di), (ed.) o (eds.) se il titolo dell'opera è in inglese, (Hrsg.) se è in tedesco, (éd.) o (éds.) se è in francese;
- l'anno di edizione tra parentesi tonde;
- il titolo completo e preciso dell'opera incluso sottotitolo (in corsivo);
- la casa editrice;
- il luogo di pubblicazione, scritto nella lingua del testo citato (tranne nella collana "Pensatori", dove va nella versione italiana qualora fosse viva nell'uso).

BENNETT M. (a cura di) (2002), *Principi di comunicazione interculturale*, Franco Angeli, Milano.  
 BOYER R., SAILLARD Y. (eds.) (2002), *Regulation Theory: The State of the Art*, Routledge, London.  
 GREGORY T. *et al.* (1981), *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*, Atti del Convegno di studio di Genova (30 ottobre-1° novembre 1980), La Nuova Italia, Firenze.  
 MEYER C. (éd.) (1991), *Aspects de la musique liturgique au Moyen Âge*, Editions Créaphis, Paris.

- L'eventuale indicazione del **prefatore, curatore o traduttore** va dopo il titolo:

BENTLEY A. F. (1983), *Il processo di governo*, a cura di G. Buttà, Giuffrè, Milano.

CLEMENTE DI ALESSANDRIA (2006), *Gli Stromati: note di vera filosofia*, introduzione di M. Rizzi, traduzione e note di G. Pini, Edizioni Paoline, Milano.

- Nel caso un'opera sia **divisa in più tomi o volumi** e si voglia fare riferimento a un volume in particolare, è necessario indicare il volume. Se essa è in più volumi e questi sono stati pubblicati in anni diversi, l'indicazione del volume deve precedere quella della casa editrice e del luogo di pubblicazione, i quali, insieme all'anno di edizione, vanno riferiti al solo volume citato. Se invece si vuole fare riferimento all'opera nel suo insieme, andranno indicati gli anni di pubblicazione del primo e dell'ultimo volume:

MORETTI F. (a cura di) (2001-03), *Il romanzo*, 5 voll., Einaudi, Torino.

ID. (a cura di) (2001), *Il romanzo*, vol. I: *La cultura del romanzo*, Einaudi, Torino.

ID. (a cura di) (2002a), *Il romanzo*, vol. II: *Le forme*, Einaudi, Torino.

ID. (a cura di) (2002b), *Il romanzo*, vol. III: *Storia e geografia*, Einaudi, Torino.

ID. (a cura di) (2003a), *Il romanzo*, vol. IV: *Temi, luoghi, eroi*, Einaudi, Torino.

ID. (a cura di) (2003b), *Il romanzo*, vol. V: *Lezioni*, Einaudi, Torino.

ROMEO R. (1977), *Cavour e il suo tempo*, vol. II, t. I, Laterza, Roma-Bari, pp. 205-10.

TATARKIEWICZ W. (1979), *Storia dell'estetica*, vol. II: *L'estetica medievale*, a cura di G. Cavaglià, Einaudi, Torino (ed. or. Warszawa 1970).

- Le eventuali **riedizioni o ristampe** vanno indicate tra parentesi dopo il luogo di pubblicazione:

BOBBIO N. (1996), *Saggi sulla scienza politica in Italia*, Laterza, Roma-Bari (nuova ed.).

DRAETTA U., FUMAGALLI MERAVIGLIA M. (2005), *Il diritto delle Organizzazioni Internazionali*, Giuffrè, Milano (2<sup>a</sup> ed.).

#### CONTRIBUTI APPARSI IN UN PERIODICO

Per i contributi apparsi in un periodico, dopo l'autore, l'anno e il titolo vanno indicati:

- la testata del periodico tra doppi apici, preceduta da "in";
- il numero dell'annata o del volume;
- eventualmente il numero del fascicolo (obbligatorio se la numerazione delle pagine riprende ogni volta al suo interno);
- le pagine, scrivendo per esteso il numero della prima e, delle successive, solo le cifre che variano.

BALDISSERA F. (1999-2000), *Sinister Fluids: The Evil Juices of Love, Writing and Religion*, in "Bulletin d'Études Indiennes", 17-18, pp. 153-72.

#### INDICAZIONI REDAZIONALI

BETTINI M. (2000), *I Classici nella Bufera della Modernità*, in “Critica del testo”, III.1, pp. 75-109.

BONAMENTE G. (2006), *Costantino santo*, in “Critica Storica”, 27, pp. 735-73.

#### CONTRIBUTI APPARSI IN OPERE COLLETTANEE, ENCICLOPEDIAE O ATTI DI CONVEGNI

Per i contributi apparsi in opere collettanee, enciclopedie o atti di convegni, dopo l'autore, l'anno e il titolo vanno indicati:

- l'eventuale nome puntato e il cognome del/i curatore/i preceduto di “in”;
- tutti i dati relativi alla pubblicazione;
- l'indicazione del numero di pagina in cui compare il contributo.

DURANTE S. (1982), *La guida armonica di Giuseppe Ottavio Pitoni: un documento sugli stili in uso a Roma al tempo di Corelli*, in S. Durante, P. Petrobelli (a cura di), *Nuovissimi studi corelliani*, Atti del terzo convegno internazionale (Fusignano 4-7 settembre 1981), Olschki, Firenze, pp. 285-326.

MAZZEI F. (1987), *La città giapponese*, in P. Rossi (a cura di), *Modelli di città. Strutture e funzioni politiche*, Einaudi, Torino, pp. 201-21.

SCALVINI M. L. (1990), *Movimento moderno*, in *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, vol. XIV, UTET, Torino.

- Quando si cita un saggio compreso in una raccolta che sia **opera dello stesso autore**, va sempre premessa l'abbreviazione Id.:

BOBBIO N. (1996), *Pareto e il diritto naturale*, in Id., *Saggi sulla scienza politica in Italia*, Laterza, Roma-Bari (nuova ed.), pp. 133-57.

CALVINO I. (1964), *Prefazione*, in Id., *Il sentiero dei nidi di ragno*, Mondadori, Milano.

#### OPERE TRADOTTE IN ITALIANO

Le opere tradotte in italiano possono essere citate:

- dando, subito dopo il titolo, l'anno di pubblicazione dell'edizione originale tra parentesi tonde oppure indicando, sempre tra parentesi tonde alla fine della citazione bibliografica, tutti i dati dell'edizione originale preceduti dall'abbreviazione “ed. or.”:

O'CONNOR J. (1977), *La crisi fiscale dello Stato* (1973), Einaudi, Torino.

O'CONNOR J. (1977), *La crisi fiscale dello Stato*, Einaudi, Torino (ed. or. *The Fiscal Crisis of the State*, St. Martin's Press, New York 1973).

- in alternativa, si possono dare prima i dati dell'edizione originale e poi, tra parentesi, quelli della traduzione italiana:

O'CONNOR J. (1973), *The Fiscal Crisis of the State*, St. Martin's Press, New York (trad. it. *La crisi fiscale dello Stato*, Einaudi, Torino 1977).

- È importante che una volta scelto uno dei due criteri, esso venga applicato con coerenza e uniformità.

## RISORSE ON LINE

Per le risorse on line se possibile si devono mantenere gli stessi criteri elencati sopra, ma vanno aggiunti:

- l'indirizzo URL riferito preferibilmente alla pagina specifica del testo citato; scritto per esteso, senza omettere la parte iniziale, l'indicatore di protocollo (es.: <http://>), ed evitando di spezzarlo (se necessario, andare a capo prima dell'indirizzo);
- la data di consultazione:

GUGLIELMI G. (2005), *Un'idea di racconto*, in "Bollettino '900", 1-2, I-II  
(<http://www3.unibo.it/boll900/convegni/gmpellizzi.html>; consultato il 4 maggio 2010).

## ELEMENTI MANCANTI

Gli elementi mancanti nella fonte andranno sempre segnalati con le sigle: s.l. (senza luogo), s.e. (senza editore), s.d. (senza data), s.n.t. (senza note tipografiche). Qualora l'autore fosse a conoscenza di uno o più dati mancanti, li può integrare tra parentesi quadre:

RAO E. I. (s.d. [1992]), *The Humanistic Invective as Literary Genre*, in G. C. Martin (ed.), *Selected Proceedings of the Pennsylvania Foreign Language Conference 1988-1989*, Dept. of Modern Languages of the Duquesne University, Pittsburgh, pp. 261-7.

Si raccomanda all'autore di curare l'**uniformità** delle indicazioni bibliografiche. In presenza di differenti livelli di completezza nei dati bibliografici, la redazione dovrà uniformare al livello più basso.